

L'INTERVISTA/IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA

# Toti: "Il mio modello? Sta funzionando perché non rottamiamo nessuno"

## PROVVIDENZA

Non abbiamo bisogno di uomini della provvidenza  
Nessuno spazio per Calenda o Montezemolo

ROMA. «Il centrodestra trovi adesso la strada per evolvere almeno verso una federazione. Non c'è altra soluzione che l'unità. Non l'ho inventata io ma un certo Silvio Berlusconi, negli anni. È quel che i nostri elettori pretendono e ci hanno confermato con questo voto». Giovanni Toti raggianti, governatore ma in queste ore soprattutto trionfatore della tornata. Forte del modello vincente in Liguria, battezzato col suo nome.

**Ha sentito Berlusconi, presidente Toti?**

«Ci siamo inseguiti al telefono ma non ci siamo riusciti, lo faremo nelle prossime ore».

**Perché il centrodestra torna a vincere, a Genova come nel resto d'Italia?**

«Perché la buona amministrazione paga. Questa è una vittoria costruita in Liguria e altrove passo dopo passo. Vincendo prima le Regionali, l'anno scorso a Savona, infine a Genova e Spezia. Guardate che a noi non era mai successo di governare Spezia, Genova e Savona, nemmeno nei momenti d'oro del Pdl».

**Perché vi succede adesso?**

«Succede perché abbiamo saputo mettere insieme una coalizione, unita e compatta, abbiamo saputo rinnovare il centrodestra senza rottamazioni manichee. Patti chiari con l'elettorato, che pure è sempre stato molto prudente nei nostri confronti, qui in Liguria».

**Si è saldato il consenso centrodestra-M5S?**

«Macché, i Cinque stelle escano ridimensionati moltissimo.

Perché quando il centrodestra torna a fare il centrodestra, l'antipolitica lascia il posto alla buona politica».

**Modello Liguria vuol dire centrodestra tutto unito, ma Berlusconi continua a non essere d'accordo. Procederete comunque con Salvini e Meloni?**

«Centrodestra unito vuol dire partiti che dialogano. Ma no, nessuno strappo. Quel che accadrà dipenderà molto dalla legge elettorale che ci sarà. Ne serve una che consenta ai partiti e alle coalizioni di presentarsi davanti all'elettorato, prima del voto, con idee e programmi chiari. Che permetta ai cittadini di scegliere, con preferenze o con collegi. Questo modello non me lo sono inventato io. Ma un signore che si chiama Silvio Berlusconi».

**Corre voce che chiederà un congresso di Forza Italia, nei prossimi mesi. È così?**

«No, non chiederò alcun congresso. Mi auguro però che il mio partito sappia guardare al proprio interno e valorizzare al meglio le risorse che hanno reso possibile questa vittoria. Il consenso si conquista giorno dopo giorno».

**Con quale leadership? Salvini già la rivendica.**

«Di certo, senza alchimie strane. Senza uomini della provvidenza: non c'è posto per i vari Calenda, i Montezemolo, o chi per loro, per essere chiari. Abbiamo tutte le risorse al nostro interno. Dobbiamo solo farne tesoro».

**Richiederà le primarie, dato che ormai si voterà nel 2018?**

«Ma non lo so. Stasera festeggiamo. Il centrodestra piuttosto trovi la strada per evolvere almeno verso una federazione. Gli elettori hanno ancora fiducia in noi».

**Potrebbe essere lei uno di quei leader sui quali puntare?**

«Vado da Vespa in tv, saluti».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

